

COME DISTRUGGERE I DATI PERSONALI

LA LEGGE 196/2003

Punto 22. I supporti rimovibili contenenti dati sensibili o giudiziari se non utilizzati sono distrutti o resi inutilizzabili, ovvero possono essere riutilizzati da altri incaricati non autorizzati al trattamento degli stessi dati, se le informazioni precedentemente in essi contenute non sono intelligibili e tecnicamente in alcun modo riconoscibili.

Il decreto legislativo numero 196/2003 chiamato comunemente codice della privacy, impone precise regole per la custodia dei dati personali che si trovano su supporto informatizzato o su supporto cartaceo o di altra natura.

Il codice impone altresì precise regole per la distruzione dei supporti, su cui si trovano dati personali, quando essi debbono essere cancellati ad esempio perché è terminato il periodo di conservazione in base alle finalità dichiarate in fase di raccolta.

Oggi si può affermare che la grande maggioranza dei dati personali è conservata su supporto informa-

“...la necessità di distruggere dati personali su supporti cartacei, nasce non solo dall'obbligo di rispettare il codice della privacy, ma anche dalla necessità di rispettare misure di protezione da spionaggio industriale...”

tizzato, come ad esempio un disco o nastro magnetico, oppure un CD o DVD, oppure su supporto cartaceo.

Un titolare ed un responsabile di trattamento di dati personali si trova quindi sistematicamente di fronte all'esigenza di distruggere supporti, sui quali sono riportati dati personali.

Come si legge, il decreto legislativo in questione, nell'allegato b, misure minime di sicurezza, non fa esplicito riferimento alla sola distruzione, ma fa esplicito riferimento al fatto che i supporti su cui si trovano i dati possono eventualmente essere riutilizzati, ma devono essere resi inintelligibili e tecnicamente in alcun modo ricostruibili.

È questa una graziosa concessione del legislatore, che ad esempio permette di riutilizzare una cassetta, sulla quale sono registrati dati informatizzati, cancellandola. Si tratta però di una graziosa concessione da prendere con molta prudenza, perché il fatto di poter affermare che i dati cancellati non siano tecnicamente in alcun modo ricostruibili rappresenta un'affermazione oltremodo impegnativa e che potrebbe essere vera oggi, ma potrebbe non essere più vera domani, perché le tecnologie hanno messo a disposizione efficaci sistemi di recupero delle informazioni.

Quanto debba essere elevata la prudenza del titolare o dal responsabile, davanti a queste situazioni, è dimostrato dal fatto che oggi esistono servizi di recupero dati, che sono in grado di recuperare i dati registrati su hard disk, inseriti in PC portatili, che sono rimasti coinvolti in un incendio.

La fotografia offre una chiara idea delle condizioni nelle quali si trova il PC portatile, dal quale questi efficienti servizi sono riusciti comunque ad estrarre gran parte dei dati presenti sul disco.

Ecco perché, a fronte di queste rigide prescrizioni di legge, la cui violazione può comportare l'avvio di un procedimento penale, non vi è dubbio che la distruzione in maniera appropriata del supporto rappresenti la soluzione più tranquillizzante.

Un PC apparentemente distrutto,
dal quale invece sono stati recuperati
quasi tutti i dati



LA NORMA EN DIN 32757-1

Questa norma, il cui titolo letterale è:

- Macchine per ufficio-distruzione di supporti di informazione-parte prima: requisiti e condizioni di prova per le apparecchiature e le installazioni relative,

rappresenta pertanto un'ancora di salvezza per tutti coloro che debbono distruggere supporti contenenti dati personali, in maniera tale da rispettare le impegnative prescrizioni di legge. La norma prende in considerazione, in prima battuta, i supporti cartacei, ma le considerazioni che seguono si possono applicare anche alla distruzione di supporti magnetici o CD, in quanto le macchine sono in grado di distruggere, a vario livello, supporti di qualunque tipo.

La norma in questione indica le modalità con cui deve essere distrutto un supporto, tipicamente cartaceo, ma non solo cartaceo, in modo da garantire che le informazioni ivi presenti non siano recuperabili.

La norma prevede ben **sei diversi** livelli di frammentazione, proprio perché appare evidente che un unico livello non può soddisfare tutte le esigenze di un utente.



Una presentazione panoramica
di supporti cartacei, distrutti a vari livelli

**UN ELEVATO LIVELLO DI FRAMMENTAZIONE
COMPORTE LA PRATICA IMPOSSIBILITA' DI
RICOSTRUIRE IL DATO, CON CIO' RISPETTANDO
APPIENO QUANTO PREVISTO DAL PUNTO
22 DELL'ALLEGATO B IN MISURE MINIME DI
SICUREZZA.**

I LIVELLI DELLA NORMA

Passiamo ora ad analizzare i vari livelli della norma, in modo da essere in grado di scegliere il livello più appropriato alla specifica esigenza. Il primo livello è destinato in particolare alla distruzione di documenti che non sono dotati di una particolare riservatezza, e sui quali sono ad esempio conservati dati personali di natura pubblica, che quindi chiunque potrebbe facilmente recuperare.

La norma prevede che il foglio di carta venga suddiviso in strisce della larghezza di 12 mm o meno. Il secondo livello è destinato a distruggere ad esempio documentazioni interne, fotocopie

difettose, liste di apparati ed altri documenti, che anche se non contengono dati personali, contengono comunque dati che potrebbero risultare di interesse in caso di spionaggio industriale o situazioni similari.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai lettori che la necessità di distruggere dati su supporti cartacei con dati personali, nasce non solo dall'obbligo di rispettare il codice della privacy, ma anche dalla necessità di rispettare altrettanto cogenti misure di protezione da spionaggio industriale.

In questo caso la larghezza della striscia di carta deve essere pari a 6 millimetri o inferiore. Vi è tuttavia una seconda possibilità di distruzione, che non fa riferimento a strisce, ma fa riferimento a particelle o frammenti. In questo caso la dimensione massima di ogni particella o frammento, in cui viene suddiviso il foglio di carta, non può superare 800 millimetri quadrati. La faccenda diventa decisamente più complicata quando si passa al terzo livello.

Secondo la normativa, è questo il livello minimo da adottare quando si debbono distruggere documenti che contengono dati personali.

A questo punto la larghezza massima della striscia non deve superare i due millimetri e la superficie massima del frammento non deve superare i 594 millimetri quadrati.

Se il distruggitore è del tipo che frammenta a livello di particella, ogni particella non deve essere superiore da 4 mm per 80 millimetri, con una superficie complessiva pari a 320 millimetri quadrati.

In questo caso non sono più consentite le distruzioni a strisce, ma solo in particelle. Ogni particella non può avere una dimensione superiore a 2 mm per 15 millimetri.

PERCHE' SOTTOSCRIVERE UN CONTRATTO DI DISTRUZIONE?

La presenza di un soggetto terzo specializzato è particolarmente importante quando occorre custodire in via temporanea il materiale da distruggere presso il sito del titolare e non si ha nè il tempo, nè la voglia e la capacità di distruggere il materiale direttamente.

BOZZA DI CONTRATTO

- L'appaltatore si impegna a distruggere documenti cartacei e di altro tipo, in particolare supporti ottici, raggiungendo come minimo il livello di sicurezza **3** secondo la norma EN DIN 32757-1.
- Il titolare, oppure gli incaricati a ciò delegati, non devono rimuovere i fogli di carta dai raccoglitori né devono eliminare piccole parti metalliche, come graffette ed i punti di cucitura.
- I documenti forniti verranno frammentati, mescolati e pressati in balle, con una pressione di almeno otto tonnellate. Esse verranno successivamente eliminate secondo le appropriate procedure, previste dalla normativa sul trattamento di rifiuti
- Parimenti, il servizio si applica alla distruzione di supporti elettronici di dati. I supporti magnetici e ottici verranno distrutti presso l'insediamento del titolare, mescolati ed eliminati come sopra.
- Il costo del trasporto presso la discarica o utilizzatore finale di rifiuti è incluso nel prezzo di questo contratto
- L'appaltatore metterà a disposizione uno o più contenitori di sicurezza, chiusi a chiave, in varie dimensioni, ove possono essere riposti i documenti e supporti ottici o magnetici in attesa di distruzione. Questi contenitori vengano affidati in deposito a custodia al committente. Al termine del contratto, essi vengono restituiti all'appaltatore.
- Le chiavi dei contenitori sono custodite da dipendenti dell'appaltatore, per evitare l'accesso abusivo a tali contenitori.
- Nel contratto si può stabilire una pattuizione di svuotamento e distruzione del contenuto ad intervalli regolari, oppure a richiesta.
- L'Appaltatore fornirà una dichiarazione che conferma la piena rispondenza delle procedure di distruzione alle vigenti normative, ed in particolare alla regola 22 dell'allegato B del codice in materia di protezione dei dati personali, decreto legislativo numero 196/2003
- L'appaltatore sottolinea che è piena responsabilità del committente identificare con chiarezza il materiale che deve essere distrutto.
- L'Appaltatore non ha obiezioni a che un rappresentante del committente possa seguire l'intero processo di distruzione e conferimento alla discarica od altri utilizzatori finali.